

CINEPORTO LE CONFERENZE DELLO «SCRIPT EDITOR» DI UNIVERSAL PICTURES

I segreti della scrittura per il cinema con Leonardo Rizzi

«Creare una storia è un misto di arte e mestiere ricco di passione»

di ANGELA LEUCCI

Lo *script editor* Leonardo Rizzi porta tutti a scuola di cinema. Al via i due cicli di conferenze organizzati nei Cineporti di Puglia dall'Apulia Film Commission: si parte oggi alle 18 negli spazi di Lecce (presso le Manifatture Knos, via Vecchia Frigole) con «Che cosa sono le storie?», mentre il 15 giugno alle 17 il tema sarà «Una storia per il cinema in 90 minuti», *brainstorming* collettivo con i partecipanti (gli altri appuntamenti si svolgono a Bari ed a Foggia).

Rizzi, nato a Bari, ha studiato «Script development» alla «National film and television school» di Londra, diventata la sua città d'adozione. Attualmente è *script editor* per Universal Pictures e Script Factory ed ha tradotto in italiano numerosi lavori e fumetti di grandi autori internazionali, come «V per Vendetta», «Watchmen», «Sandman», «300» e «Batman». È inoltre autore di fumetti e di testi teatrali.

Ma di cosa si parlerà nel ciclo di conferenze che lo vedono protagonista, e a quale tipo di pubblico si rivolgono? «Le storie - sottolinea Rizzi - sono tecnologie antiche e potenti, capaci di ammaliare, convincere, portare idee, far crollare imperi e far nascere rivoluzioni. Abbiamo bisogno di raccontarle e abbiamo bisogno di ascoltarle. Oggi nel nostro Paese facciamo fatica a ritrovare la nostra identità culturale. Ed è per questo che rac-

contare le nostre storie è importante. Le conferenze saranno una chiacchierata su come funzionano le storie, sul perché sembra che parlino proprio a noi e sul perché ci facciano sognare. Sono destinate a tutti gli appassionati,



OSPITE
In alto il logo dell'iniziativa
A sinistra lo script editor Leonardo Rizzi nato a Bari nel 1971

ai curiosi e a chi vuole iniziare a raccontare».

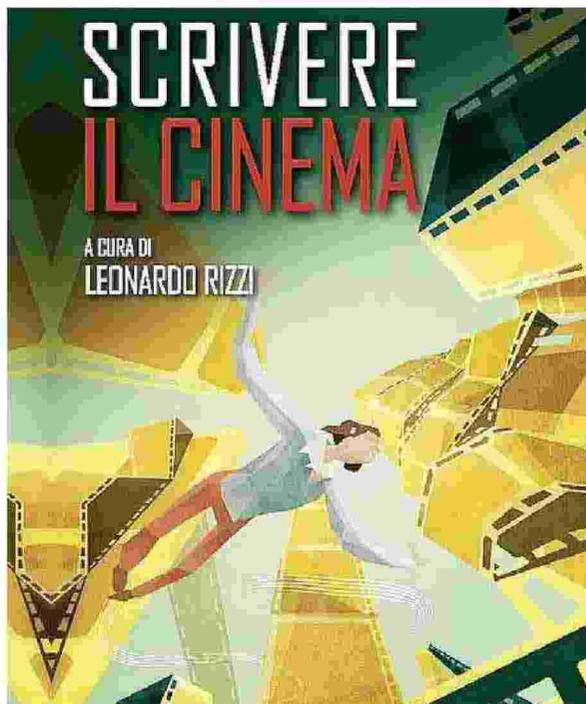
Come nasce una storia?

«È uno dei misteri dell'umanità assieme al suo gemello "Da dove prendi le tue idee?". Tanto misterioso che millenni addietro prima di iniziare a raccontare la storia si invocava l'illuminazione di una divinità o di uno spirito. La verità è che creare una storia è un misto di arte e mestiere e richiede tutta la passione e la costanza di cui si è capaci, insieme alla qualità più grande di tutte: di presentarsi al

pubblico in tutte le proprie debolezze e vulnerabilità. Alla fine, la storia più bella non è altro che l'espressione unica e sincera di chi l'ha creata».

Cos'è che lega le arti del cinema e del fumetto?

«La capacità di sbrigliare l'immaginazione. Sono due mezzi di comunicazione per immagini diversissimi, considerando che uno si sviluppa nel tempo e l'altro si sviluppa nello spazio. Ma stranamente hanno due percorsi paralleli. Il fumetto è molto più antico, ma tutti e due si sono svilup-



pati nell'ultimo secolo, quando le innovazioni tecniche ne hanno permesso la riproduzione. Nei primi decenni del '900 il fumetto ha rubato al cinema idee e tematiche. Negli Anni '40, il meraviglioso Will Eisner ha riformulato tutto il linguaggio fumettistico con una tale quantità di idee di ispirazione cinematografica che il suo "Spirit" è stato ribattezzato "il Quarto potere" dei fumetti. Stranamente, negli ultimi anni sta succedendo il contrario: linguaggi e stili del fumetto infarciscono nelle pellicole.»

Qual è il regista contemporaneo che riesce con maggior efficacia a raccontare una storia e perché?

«Forse alcuni dei registi contemporanei che trovo più incredibili nel raccontare storie sono i fratelli Coen. Sovvertono tutte le convenzioni e ogni loro momento che raccontano ti fa sentire che si svolge in un universo affascinante e completo. Qualunque regista si preoccupi di far sentire la vita dei personaggi, contraddizioni, debolezze e paradossi è probabilmente molto più attento alla storia di chi è attento all'estetica del suo lavoro, splendida, mozzafiato e irrimediabilmente di superficie. Alla fine, ognuno degli spettatori decide cosa è più importante».